

Sussidi impianto studio

L'Ente può provvedere annualmente, in virtù dell'articolo n. 1 dell'apposito regolamento, a concedere contributi per le spese sostenute dai Notai di nuova nomina per l'apertura e l'organizzazione dello studio. La domanda del contributo può essere inoltrata alla Cassa entro il termine perentorio di un anno dall'iscrizione a ruolo.

La dinamica che tale spesa assume nel tempo è condizionata dalla frequenza dell'ingresso di notai di nuova nomina e dall'entità del contributo massimo erogabile. La spesa deliberata nel 2013 (228.930 euro per n. 77 beneficiari) ha infatti registrato una consistente riduzione rispetto al precedente esercizio (777.468 euro per n. 140 beneficiari) il quale risentiva dell'effetto dei nuovi ingressi alla professione avvenuti tra il 2011 e il 2012. Si ricorda che il limite del contributo ottenibile a tale titolo dal notaio di prima nomina è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2013 nella misura massima di 3.000 euro (precedentemente, fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione assunta nel febbraio 2012, il massimo contributo erogabile era di 6.000 euro); per la quantificazione del contributo da erogare è stata presa a riferimento la data di iscrizione a ruolo dei professionisti.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa devolve ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2013 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa ed il contributo del 18,125% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

Nell'anno 2013 sono stati erogati contributi per 32.862 euro destinati ai Consigli Notarili di Milano-Busto Arsizio-Lodi-Monza, Venezia, Macerata, Aosta, Sondrio e Cuneo.

Polizza sanitaria

In ambito assistenziale la tutela sanitaria costituisce il principale compito istituzionale della Cassa.

Attraverso la stipula di una polizza sanitaria la Cassa garantisce ai propri assicurati e relativi nuclei familiari la tutela di un diritto costituzionalmente riconosciuto quale, appunto, quello della tutela della salute.

L'onere di competenza dell'esercizio 2013 è stato 12.234.471 euro e presenta, rispetto al precedente esercizio, una decrescita di quasi 18 punti percentuali.

La riduzione della spesa in esame è da interpretarsi come un ritorno ai valori consueti (addirittura inferiore al dato registrato nel 2011). Infatti il costo del 2012 era condizionato dai riflessi economici delle proroghe concesse dalla Compagnia Fondiaria SAI, titolare del servizio in esame fino alla data del 30 giugno 2012, e richieste dalla Cassa del Notariato per la durata necessaria alla conclusione dei procedimenti di gara volti alla stipula di un nuovo contratto di copertura assicurativa.

Sin dalle ore 24.00 del 31/10/2012 e con durata biennale il nuovo servizio di copertura sanitaria a favore degli iscritti, notai in esercizio e titolari di pensione e rispettivi nuclei familiari (coniuge e figli infra26enni fiscalmente a carico) è stata affidata alla UNISALUTE S.p.A. in coassicurazione con la FONDIARIA-SAI S.p.A.

Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto Emilia Romagna

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con delibera n. 133 del 28 settembre 2012 ha deciso di concedere ai notai, le cui sedi siano risultate inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna nel 2012, un contributo sino alla concorrenza di euro 60.000,00 ciascuno, diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell'esercizio della pubblica funzione nel suddetto territorio. I contributi erogati nel 2013 a tale titolo sono stati pari a 97.351 euro per 11 beneficiari.

LA GESTIONE MATERNITÀ'

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2013 è stato positivo per 382.089 euro.

La contribuzione pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.162.150 euro e finanziato interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 780.161 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui la spesa aveva raggiunto il valore di 750.071 euro, si denota un leggero incremento dei costi dell'area come diretta conseguenza dell'aumento del numero delle beneficiarie (43 nel 2012 contro 48 nel 2013), nonostante il decremento delle indennità medie erogate (17.444 euro nel 2012 contro 16.253 nel 2013).

Sebbene nel 2013 si rileva un accrescimento contributivo (+0,67%), l'aumento dei costi dell'area spiega la diminuzione del saldo della gestione maternità rilevata nell'anno in esame. L'indice di equilibrio della gestione passa quindi dall'1,54 del precedente esercizio all'1,49.

L'aumento dei contributi è legato all'incremento del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1º gennaio, conseguenza dei nuovi ingressi avvenuti nel corso del 2012.

GESTIONE MATERNITÀ'	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità	1.154.500	1.162.250	0,67
Indennità di maternità erogate	-750.071	-780.161	4,01
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ'	404.429	382.089	-5,52

LA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale fa registrare per l'anno 2013 un saldo positivo di 19.124.686 euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi lordi della gestione con i relativi costi ed evidenzia quindi il risultato economico netto delle operazioni immobiliari e mobiliari effettuate nell'esercizio fornendo, al tempo stesso, un'immediata valutazione della redditività del patrimonio dell'Ente. Naturalmente il risultato di tale comparto è stato influenzato sia dall'andamento ondivago dei mercati finanziari sia dalla profonda crisi economica in atto.

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 76.369.591 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (immobiliari per 6.670.834 euro e mobiliari per 7.206.505 euro), hanno consentito la copertura delle spese relative alla indennità di cessazione e garantito il risultato positivo sopra menzionato.

La spesa sostenuta per le indennità di cessazione è difatti considerata, più che un elemento previdenziale corrente, un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. L'onere 2013, pari a 43.367.566 euro, ha riguardato n. 166 indennità deliberate; tale valore è comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzate (40.098 euro).

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	52.364.301	41.265.234	-21,20
Ricavi lordi di gestione mobiliare	35.947.129	35.104.357	-2,34
Costi relativi alla gestione immobiliare	-7.196.168	-6.670.834	-7,30
Costi relativi alla gestione mobiliare	-10.782.995	-7.206.505	-33,17
Costi indennità di cessazione	-31.507.855	-43.367.566	37,64
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	38.824.412	19.124.686	-50,74

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2013 i ricavi patrimoniali ammontano complessivamente a 76.369.591 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	14.470.633	12.716.775	-12,12
Interessi moratori su affitti attivi	42.869	47.499	10,80
Eccedenze da alienazione immobili	37.850.799	28.500.960	-24,70
Totale gestione immobiliare	52.364.301	41.265.234	-21,20
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	12.016.040	10.775.871	-10,32
Interessi bancari e postali	3.171.136	4.060.257	28,04
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	38.831	43.029	10,81
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.462	409	-83,39
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.596.943	825.750	-48,29
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	13.121.132	7.727.199	-41,11
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	4.005.776	9.563.307	138,74
Utile su cambi	9.253	26.994	191,73
Altri proventi (PCT)	0,00	0,00	*/*
Proventi Certificati di Assicurazione	1.985.556	2.081.541	4,83
Interessi attivi area finanza	0,00	0,00	*/*
Totale gestione mobiliare	35.947.129	35.104.357	-2,34
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	88.311.430	76.369.591	-13,52

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

La voce accoglie i ricavi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente (12.716.775 euro). Gli affitti di immobili hanno prodotto un rendimento lordo (che non considera né i costi di gestione, né la fiscalità), rispetto al patrimonio immobiliare dell'Ente, pari al 3,93% (considerando anche gli immobili conferiti nel 2013 che hanno prodotto reddito praticamente per l'intero esercizio) contro il 4,25% del 2012. I rendimenti sono naturalmente calcolati sul patrimonio immobiliare iscritto in bilancio ad uso investimento e pertanto decurtato dell'immobile uso ufficio di Via Flaminia, 160 il cui valore patrimoniale è pari a 10.649.451 euro (il rendimento lordo passerebbe al 2,80% circa se rapportato al patrimonio espresso ai valori correnti).

Gli "Affitti di immobili" registrano un importante calo rispetto al ricavo 2012 (-12,12%); tale diminuzione è da correlare alle alienazioni frazionate avvenute negli ultimi anni ma, soprattutto, al conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia perfezionato a fine 2012 (Roma, Via Aurelia Antica, 200).

Al 31 dicembre 2013 si registra un patrimonio immobiliare in diminuzione rispetto all'inizio dell'esercizio (-31.160 mila euro) in conseguenza del proseguimento di alcune dismissioni frazionate degli stabili siti in Roma (Via dei Savorelli, Via Igea, Via Cisberto Vecchi e Via Valbondione) e fuori Roma (Cuneo, Via Bassignano e Torino, C.so Traiano/Via Guala) e delle ulteriori operazioni di apporto al Fondo Flaminia (Roma Via Pistelli, Via Igea, Via Cisberto Vecchi; Palermo Via Nicastro; Perugia Via Magellano) e al Fondo Theta (Roma Via Mancinelli, Via Dei Savorelli; Napoli Via Ferraris); nel corso dell'esercizio, inoltre, si rileva l'acquisto dell'immobile in Trento, Via Silvio Pellico.

Si riporta di seguito un riepilogo delle movimentazioni avvenute nell'anno nell'ambito del patrimonio immobiliare della Cassa.

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 01/01/2013

323.684.271,60

Incrementi:

■ 2013 – TRENTO – Via Silvio Pellico, 5 (comprensivo di oneri accessori)..... 882.525,45 **882.525,45**

Decrementi frazionari:

■ 2013 – ROMA – Via dei Savorelli, 24.....	- 288.731,66
■ 2013 – ROMA – Via Igea, 35.....	- 122.357,00
■ 2013 – ROMA – Via Cisberto Vecchi, 11	- 100.181,00
■ 2013 – ROMA – Via Valbondione, 109.....	- 9.481,66
■ 2013 – CUNEO – Via Bassignano, 41.....	- 90.380,00
■ 2013 – TORINO – C.so Traiano/Via Guala.....	- 99.413,40 -710.544,72

Conferimento Fondo Flaminia:

■ 2013 – ROMA - Via Pistelli, 4	- 4.621.773,00
■ 2013 – ROMA - Via Igea, 35	- 1.319.557,00
■ 2013 – ROMA - Via Cisberto Vecchi, 11	- 2.416.577,00
■ 2013 – PALERMO - Via Nicastro, 7	- 1.651.464,19
■ 2013 – PERUGIA – Via Magellano, 53/55/57/59	- 1.190.834,59 -11.200.205,78

Conferimento Fondo Theta:

■ 2013 – ROMA - Via Mancinelli, 100	- 5.065.409,00
■ 2013 – NAPOLI - Via G. Ferraris, 40/42.....	- 14.047.628,00
■ 2013 – ROMA – Via dei Savorelli, 24.....	- 1.019.698,79 -20.132.735,79

FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2013

292.523.310,76



I canoni complessivi del 2013 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (16,96%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (83,04%); inoltre il 43,60% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 40,89% è prodotto dagli immobili del nord, il 15,51% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

Eccedenze da alienazioni immobili

La voce mostra un valore di 28.500.960 euro e rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di unità immobiliari avvenute nel 2013.

Le operazioni di apporto al Fondo Theta e al Fondo Flaminia hanno generato eccedenze pari a 27.716.964 euro che costituiscono null'altro che la manifestazione economica dei rendimenti capitalizzati nel tempo, al pari delle plusvalenze generate in sede di vendita dei valori mobiliari. Le vendite dirette hanno prodotto eccedenze contabili per 783.996 euro (687.239 euro derivanti da dismissioni di immobili in Roma e 96.757 euro derivanti da dismissioni di stabili fuori Roma).

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

- La gestione del comparto mobiliare

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2013, la somma complessiva di euro 35.104.357 (-2,34% rispetto al 2012), con oneri di gestione pari ad euro 7.206.505 (-33,17%) e rettifiche di valore nette per un totale di euro - 718.403; pertanto il risultato complessivo è stato pari ad euro 27.179.449, in aumento del 4,24% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle perduranti incertezze sui tempi della ripresa economica, sia interna che internazionale, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente diretta alla massima diversificazione, all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività.

Nel **comparto obbligazionario** si è operato soprattutto con acquisti e vendite di Titoli di Stato, seguendo attentamente le oscillazioni dello spread BTP/Bund. In particolare, si segnala l'acquisto di BTP indicizzati all'inflazione italiana per un controvalore di circa 76.229 milioni di euro. Nel comparto "corporate", approfittando delle opportunità offerte in diversi momenti dal mercato, sono stati disinvestiti alcuni titoli che presentavano interessanti apprezzamenti in conto capitale.

La redditività complessiva è stata tuttavia attenuata dalle minusvalenze generate dal disinvestimento deciso dal Consiglio di Amministrazione relativamente ad alcune posizioni in titoli MPS, avvenuto in concomitanza con il diffondersi di insistenti notizie di stampa che hanno interessato l'istituto di credito.

Complessivamente il settore delle obbligazioni e titoli di Stato risulta diminuito di 69.746 milioni di euro poiché parte delle risorse liberate dai disinvestimenti è stata reimpiegata in altri compatti o lasciata in giacenza (in attesa di reinvestimento) su conti correnti liquidi, caratterizzati comunque da tassi di remunerazione in media superiori al 3%.

Il segmento obbligazionario ha contribuito al risultato economico della gestione mobiliare per 12.954.439 euro, di cui 8.944 milioni di euro per interessi netti e 4.010 milioni di euro per eccedenze in conto capitale (al netto delle perdite).

Le operazioni compiute nell'ambito del **settore azionario** hanno portato a una riduzione del comparto per circa 10,505 milioni di euro. In particolare si segnala la dismissione quasi totale della partecipazione UBI Banca (2,669 milioni di euro), rimasta in portafoglio per soli 10.000 titoli, e la vendita di azioni Generali immobilizzate per 8,463 milioni di euro. L'unico incremento riguarda invece la posizione Banca Popolare di Milano (+ 0,864 milioni).

L'operatività a termine è stata ampiamente ridimensionata rispetto ai passati esercizi: al 31/12/13 risultavano aperte una posizione "put" sul titolo ENI scadente a marzo 2014 (chiusa in utile nel mese di febbraio) e alcune posizioni "call" sul titolo Generali, sempre scadenti a marzo, tutte abbandonate (con relativo incasso del premio).

Complessivamente il comparto azionario ha fatto rilevare un risultato positivo di 2.635.809 euro, formato da eccedenze, al netto delle perdite, per 1.810 milioni di euro (di cui 0,345 derivanti dall'operatività a termine) e dividendi incassati per 0,826 milioni di euro.

Il settore dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari** è stato notevolmente incrementato, in seguito alla delibera di C.d.A. del 26 luglio che ha deciso la sottoscrizione di fondi operanti nel comparto Equity internazionale per un importo complessivo di 50 milioni di euro. Sono state acquistate, pertanto, quote di 27 differenti prodotti (gestiti da 17 società), avendo cura di assicurare un'ampia diversificazione sia geografica (Europa, USA, Giappone, Mercati emergenti) che valutaria (euro o dollari statunitensi).

Nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati degli "switch" su alcuni Fondi in portafoglio che esprimevano plusvalenze in conto capitale e che hanno permesso di generare eccedenze per 1.469 milioni di euro. Si segnala, infine, che nel mese di ottobre il C.d.A. ha deciso la chiusura di una gestione patrimoniale investita in obbligazioni subordinate Lower Tier II (avente un patrimonio di circa 4,5 milioni di euro) in considerazione dei non soddisfacenti rendimenti attesi. Dalla liquidazione delle posizioni è emersa una plusvalenza di circa 430 mila euro.

Il segmento del **Private Equity** si è incrementato per effetto dei richiami (al netto dei rimborsi) effettuati in corso d'anno dai diversi fondi sottoscritti nei precedenti esercizi, pari complessivamente a 7.546 milioni di euro.

Nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Immobiliari** si segnalano importanti conferimenti in natura, per complessivi 51.679 milioni di euro, effettuati sui due Fondi "dedicati": 24.850 milioni riguardano l'appporto al fondo Flaminia (SATOR SGR) e 26.829 milioni il conferimento al fondo "Theta" (Idea FIMIT SGR).

Complessivamente, il settore delle Gestioni e dei Fondi Comuni di Investimento ha realizzato, nel corso del 2013, un risultato economico positivo di 9.031.460 euro, derivanti da incasso dividendi per 1.602 milioni di euro e da eccedenze nette da disinvestimenti per 7.429 milioni, realizzate in gran parte (4.617 milioni) in seno alla gestione azionaria Deutsche Bank.

Gli utili netti ascrivibili al comparto dei **certificati assicurativi** ammontano a 1.588.715 euro e sono dovuti in parte a cedole incassate, in parte alla contabilizzazione dei proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione. Gli investimenti nel segmento considerato sono diminuiti di un nozionale pari a 5.000.000 euro, in seguito alla scadenza di una polizza quinquennale il cui controvalore non è stato reimpiegato nello stesso comparto.

Da segnalare infine che anche nel 2013 (in attesa di segnali più decisi di una ripresa dei mercati) parte delle risorse che si sono rese disponibili è stata lasciata liquida presso varie controparti bancarie, con le quali sono state negoziate interessanti remunerazioni, seppure in diminuzione rispetto al precedente esercizio per la generalizzata discesa dei tassi interbancari. Gli **interessi di conto corrente** contabilizzati ammontano a 3.248.206 euro al netto della ritenuta fiscale.

Nel periodo 2009-2013 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri, hanno raggiunto una media annua di circa 26.200 milioni di euro che, rapportati al patrimonio della Cassa senza considerare gli immobili, esprimono un rendimento netto del 2,80%.

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

ANALISI DELLE RENDITE DEL COMPARTO MOBILIARE ANNI 2009/2013 (migliaia di euro)	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALI
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c	624	426	1.092	3.212	4.104	9.458
Interessi attivi su titoli	14.713	11.819	12.416	12.016	10.776	61.740
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	4.942	2.835	3.118	1.597	826	13.318
Eccedenze da operazioni titoli e vendita diritti	16.698	11.092	7.178	13.121	7.727	55.816
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e	12.818	9.049	4.096	4.006	9.563	39.532
Proventi da PCT	873	352	650	0	0	1.875
Utile su cambi	7	77	13	9	27	133
Proventi Certificati di Assicurazione	1.392	1.782	1.893	1.986	2.081	9.134
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	52.067	37.432	30.456	35.947	35.104	191.006
PATRIMONIO NETTO (escluso immobili)	878.226	888.173	946.176	959.566	1.003.779	935.184
<i>Media patrimonio netto (escluso immobili)</i>						
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti	-3.778	-1.030	-7.282	-5.631	-2.248	-19.969
Spese e commissioni bancarie	-2.013	-931	-1.550	-1.470	-608	-6.572
Ritenute su depositi di c/c	-155	-104	-285	-669	-812	-2.025
Ritenute alla fonte su titoli	-2.078	-1.865	-1.625	-2.362	-2.698	-10.628
Tasse e tributi vari gestione patrimonio mobiliare	-3	-3	-4	-13	-1	-24
Imposta sostitutiva su capital gain	-781	-702	-46	-638	-840	-3.007
TOTALE	-8.808	-4.635	-10.792	-10.783	-7.207	-42.225
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio	455	74	17	1.153	22	1.721
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio	-1.868	-4.601	-12.047	-244	-740	-19.500
TOTALE	-1.413	-4.527	-12.030	909	-718	-17.779
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	41.846	28.270	7.634	26.073	27.179	131.002
<i>Media rendimenti netti</i>						
26.200						

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 10.775.871, con una diminuzione del 10,32% rispetto al consuntivo 2012 a causa del ridimensionamento del patrimonio obbligazionario e della discesa dei rendimenti espressi dal mercato.

Gli interessi percepiti sono stati inoltre assoggettati ad una più penalizzante ritenuta alla fonte (a partire dal 2012, in applicazione della L. 148/2011, i Titoli di Stato sono tassati al 12,50%, mentre le obbligazioni al 20,00%); a fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 1.831.585, compreso nelle "ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresentano la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. A tale proposito si sottolinea che anche per il 2013, in considerazione della forte volatilità dei mercati, la liquidità



sui conti correnti è stata utilizzata come precisa scelta di investimento, caratterizzata da basso rischio e rendimenti premianti, visti gli ottimi tassi contrattati con diversi istituti (3% - 6%).

Anche con il Monte dei Paschi di Siena (banca cassiera fino al 31/12/2013), che per convenzione remunerava le giacenze all'euribor media mese più 1,25%, sono stati negoziati tassi di interesse superiori, anche se decrescenti nel corso dell'esercizio (dal 4,15% di inizio anno fino ad arrivare al 2,30%).

Per l'esercizio 2013 tale voce risulta in aumento rispetto all'anno precedente, essendo pari ad euro 4.060.257 contro euro 3.171.136 del 2012 (+ 28.04%). Del ricavo 2013, euro 267.277 sono relativi al conto di tesoreria presso la banca Monte dei Paschi di Siena.

Nella seguente tabella, che pone a confronto i dati relativi al solo conto di tesoreria per gli ultimi due esercizi, si evince una diminuzione sia della giacenza media (a causa della maggiore diversificazione dei depositi) che del tasso medio di remunerazione:

C/C TESORERIA	Esercizio		Variazioni	Diff. %
	2012	2013		
■ Giacenza media	16.447.203	11.754.752	-4.692.451	-28,53%
■ Interessi	520.782	362.432	-253.505	-48,68%
■ Tasso	3,166%	3,083%	0,083%	-0,026%

Nel 2013 la liquidità presente sugli altri conti correnti bancari e postali ha determinato un rendimento medio lordo su base annua pari al 3,33%.

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 20,00%. Nell'esercizio in esame tale ritenuta è stata pari complessivamente ad euro 812.051.

In conclusione si segnala che il servizio di tesoreria è stato aggiudicato a fine 2013 alla Banca Popolare di Bari ed il relativo contratto avrà validità 1° gennaio 2014/31 dicembre 2016.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

I dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie in portafoglio, pari a euro 825.750, risultano in diminuzione del 48,29% rispetto al dato dell'esercizio precedente, a causa della consistente riduzione patrimoniale subita dal comparto.

Il rendimento rispetto alla consistenza azionaria in essere all'1/01/2013 (euro 82.854.588) è stato pari all' 1,00%.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

Richiamando quanto già detto, le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nei vari comparti della gestione mobiliare diretta sono pari, al 31/12/2013, ad euro 7.727.199; tali eccedenze sono state realizzate per 5,603 milioni di euro nel settore obbligazionario e per 2,124 milioni nell'ambito del segmento azionario (compresa l'operatività a termine).

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 9.563.307. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 1.975.230 e sono imputabili in parte ai fondi immobiliari (euro 807.295), in parte ai fondi di Private Equity (853.121 euro) ed in parte ad altri F.C.I. mobiliari (euro 314.814). Le operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, inoltre, hanno generato eccedenze positive per complessivi euro



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

7.588.077, riferibili in massima parte alle gestioni esterne (6.118.356 euro, di cui 4.737 milioni relativi alla gestione Deutsche Bank) e per la parte rimanente agli "switch" effettuati su fondi in portafoglio (976.997 euro) nonché al disinvestimento del comparto di SICAV Generali Garant (492.725 euro).

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie sia la rivalutazione annuale delle polizze assicurative a capitalizzazione sia i rendimenti corrisposti dai certificati che staccano cedole annuali. L'importo rilevato nel corso del 2013, comprensivo dei ratei maturati fino al 31/12, è di euro 2.081.541, contro 1.985.556 euro del 2012 (+ 4,83%); l'incremento è da imputare all'accrescimento del montante delle polizze in essere, dovuto al meccanismo della capitalizzazione composta dei proventi realizzati anno per anno.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2013 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno registrare una diminuzione rispetto alla spesa 2012 (-7,30%), passando da 7.196.168 euro a 6.670.834 euro. Di seguito si propone un dettaglio di tali oneri.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
I.M.U. (ex I.C.I.)	-2.417.450	-2.338.195	-3,28
IRES	-3.950.798	-3.381.917	-14,40
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-63.205	-28.871	-54,32
Spese portierato (10% carico Cassa)	-40.428	-36.655	-9,33
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-86.291	-93.982	8,91
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-21.335	-30.149	41,31
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-22.741	-34.662	52,42
Spese registrazione contratti	-151.405	-110.468	-27,04
Spese consortili e varie	-347.494	-448.436	29,05
Indennità di avviamento	-20.557	-29.224	42,16
Accantonamento T.F.R. portieri	-1.534	-982	-35,98
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-64.121	-129.849	102,51
Interessi passivi su depositi cauzionali	-4.471	-4.334	-3,06
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.338	-3.110	-28,31
Minusvalenze	0	0	*/*
Totale	-7.196.168	-6.670.834	-7,30

I.M.U. (ex I.C.I.)

L'I.M.U., imposta municipale unica (istituita dall'art. 8 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, sostitutiva del precedente tributo I.C.I.) è entrata in vigore nell'anno 2012 con l'articolo 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni, in anticipo rispetto alla previsione iniziale che ne fissava la decorrenza dall'anno 2014, a causa di esigenze di finanza pubblica.



L'introduzione dell'I.M.U. ha comportato un notevole incremento di spesa rispetto alla vecchia I.C.I., facendo lievitare il costo del tributo locale nell'anno 2012 del 90,42% rispetto al costo registrato nel precedente anno 2011, pur considerando la riduzione del patrimonio immobiliare avvenuta nel biennio precedente.

Il passaggio alla nuova imposta infatti ha determinato sia la maggiorazione della base imponibile (pari a un massimo 160% della rendita catastale rivalutata) sia l'aumento delle aliquote di imposta da applicare.

Relativamente agli immobili di interesse storico/artistico, essendo stata abrogata la norma agevolativa di cui al comma 2 dell'art. 11 della legge n. 413/91, gli stessi beneficiano, ai fini I.M.U., della riduzione del 50% della base imponibile, introdotta dal comma 3, art. 13 del D.L. n. 201/2011.

L'I.M.U. rilevata nel consuntivo 2013 ammonta ad euro 2.338.195, registrando una flessione rispetto all'anno 2012 (-3,28%) dovuta ai conferimenti immobiliari realizzati alla fine del 2012.

I.R.E.S.

L'I.R.E.S., l'imposta sul reddito delle società, viene calcolata in 3.381.917 euro (contro 3.950.978 euro pagati per il 2012) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato pari a 12.297.882 euro (l'esercizio 2012 veniva calcolato un imponibile fiscale di 14.366.540 euro), derivante sostanzialmente dalle rendite immobiliari dell'Associazione. Gli acconti versati a norma di legge a giugno e novembre 2013, in complessivi 4.049.973 euro, determinano un saldo I.R.E.S. a credito stimato per l'anno 2013 pari a 668.056 euro.

La diminuzione dell'onere I.R.E.S. nel 2013, rispetto all'anno precedente (14,40%), è da correlare al decremento degli affitti causato dal conferimento immobiliare effettuato a fine 2012.

Si ricorda che a decorrere dall'anno 2012, l'imponibile degli immobili di interesse storico e artistico ha subito un incremento per effetto dell'abrogazione della norma agevolativa, di cui al comma 2 dell'art. 11 della legge n. 413/91, avvenuta ai sensi dell'art. 4, comma 5-quater, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, che ha comportato l'applicazione di un metodo di calcolo meno favorevole.

L'Ires rappresenta il 50,70% del totale dei costi relativi alla gestione immobiliare.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

Già negli ultimi esercizi, a causa dei conferimenti immobiliari e della conseguente diminuzione dei beni da amministrare fuori città, questo onere ha fatto rilevare una sensibile diminuzione.

Nell'esercizio 2013 si registra un costo di competenza pari a 28.871 euro, contro 63.205 euro del 2012, corrispondente ad un decremento del 54,32%; tale andamento è attribuibile sia alla gestione in proprio dello stabile di Napoli Via G. Ferraris, ceduto a fine 2013 al Fondo Theta, sia alla rivisitazione del compenso per "attività di supporto alla gestione" (messa a reddito, rapporto con inquilini ed altro) relativamente all'amministrazione degli stabili in Genova.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2013 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 36.655 euro (-9,33% rispetto al dato dello scorso esercizio). L'economia è diretta conseguenza dei conferimenti immobiliari perfezionati in cui era attivo un servizio di portierato.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Ente ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni). La spesa rilevata nel 2013 è pari a 93.982 euro, contro un costo dell'anno precedente di 86.291 euro.

Si ricorda che nel 2012 gli Organi della Cassa hanno deciso di procedere ad una ridefinizione del programma assicurativo globale degli stabili posseduti che ha consentito un miglioramento qualitativo e quantitativo delle garanzie precedentemente in essere. E' stata indetta infatti una gara d'appalto in seguito alla quale si è aggiudicato il servizio di assicurazione la Generali Spa per un compenso biennale (2013-2014) pari ad euro 187.964.

Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili / Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili

Sono compresi in questa voce le riparazioni e i piccoli interventi agli immobili di proprietà dell'Ente effettuati in via "ordinaria" (interventi idraulici, elettrici, termici ecc. a carico della proprietà). La spesa di competenza del 2013 è di 30.149 euro; rispetto l'esercizio precedente (21.335 euro) si registra un incremento attribuibile ai maggiori interventi effettuati nell'anno.

Le "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili", erogati per la manutenzione ordinaria e pluriennale, ammontano a 34.662 euro (contro 22.741 euro del 2012, corrispondente al +52,42%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2013 si è rilevata una spesa di 110.468 euro (-27,04% rispetto al consuntivo 2012).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2013 è di 448.436 euro; rispetto alla spesa dell'anno 2012 si evidenzia un incremento del 29,05% attribuibile principalmente all'aumento degli oneri condominiali (+63.504 euro) e degli oneri per locali sfitti (+36.671 euro).

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2013 (129.849 euro) è attribuibile principalmente alla tariffa gestione rifiuti urbani per la sede dell'Associazione di Via Flaminia, 160 (45.548 euro), alla Cosap (euro 16.181), ad imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali relative alle operazioni di conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia e del Fondo Theta perfezionate a fine 2013 (euro 7.316) e a somme erogate alla Tesoreria del Comune di Roma per regolarizzazioni immobiliari urbanistiche e catastali (33.752 euro). La parte rimanente è riconducibile ad altre tasse di minore entità.



GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2013, ad euro 7.206.505 e fanno rilevare una significativa riduzione rispetto al precedente esercizio (- 33,17%).

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 5.630.704	-2.248.064	- 60,07
Spese e commissioni bancarie	- 1.470.109	-607.718	- 58,66
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 2.141.265	-2.324.412	8,55
Ritenute su dividendi	- 220.656	373.214	69,14
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	- 669.210	-812.051	21,34
Tasse e tributi vari	- 12.851	-1.538	- 88,03
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-638.200	-839.508	31,54
Totale	-10.782.995	-7.206.505	-33,17

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 2.248.064 e risulta in diminuzione del 60,07% rispetto al passato esercizio. Per il 2013 le perdite sono state realizzate in massima parte nel comparto obbligazionario, per effetto del disinvestimento dei titoli Monte Paschi in portafoglio, come descritto in precedenza.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Tale voce riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare (azionario, obbligazionario, gestioni esterne), oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche. Tenendo in debita considerazione il fatto che la Cassa, in tale settore, lavora sempre con commissioni minime, per il 2013 rileviamo un decremento del 58,66% rispetto al 2012, soprattutto per effetto della diminuita attività nel comparto azionario e, in particolare, delle operazioni a termine.

La spesa totale, di euro 607.718, risulta così suddivisa:

- commissioni per negoziazione di titoli azionari **pari ad euro 59.238**;
- commissioni per negoziazione di titoli obbligazionari **pari ad euro 89.302**;
- commissioni su operazioni a termine **pari ad euro 108.331**;
- commissioni e spese per tenuta c/c bancari **pari ad euro 4.205**;
- commissioni e spese per gestioni patrimoniali e FCI **pari ad euro 322.974**;
- altre commissioni e spese, **pari ad euro 23.668**; la parte relativa alla gestione mobiliare è di euro 8.420 ed è da imputare in misura prevalente al recupero di spese per custodia titoli.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica nella misura del 20,00% sulle eccedenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari (12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati). L'importo iscritto per il 2013, pari ad euro 839.508, è costituito per 491.483 euro dall'imposta addebitata dalle gestioni esterne sul risultato economico dell'esercizio e per la rimanente parte (euro 348.025) da imposte su operazioni effettuate nell'ambito del regime fiscale amministrato con diverse controparti bancarie.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Tale indennità, erogata al Notaio collocato a riposo, trova la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2013 questa spesa ha rappresentato il 14,82% dei costi complessivi della Cassa.

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2013 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti; si ricorda che dall'esercizio precedente a quello in esame è entrato a pieno regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-31.449.361	-43.327.468	37,77
Interessi passivi su indennità di cessazione	-58.494	-40.098	-31,45
Totalle	-31.507.855	-43.367.566	37,64

Spese per indennità di cessazione

La spesa sostenuta dall'Ente nel 2013 per l'indennità di cessazione corrisposta ai Notai collocati a riposo è stata di 43.327.468 euro, il 37,77% in più rispetto l'onere del precedente esercizio (31.449.361 euro).

L'aumento dell'onere complessivo deriva principalmente dall'incremento del numero dei beneficiari (n. 166 soggetti contro i 121 soggetti del 2012), pur essendo leggermente diminuita (-0,57%) la "annualità" presa a riferimento per il computo dell'indennità totale.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2013 un valore pari a 12.127.276 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Altri ricavi:			
Entrate eventuali	212	911	329,72
Totalle di categoria	212	911	329,72
Proventi straordinari:			
Sopravvenienze attive	4.049.678	10.327.511	155,02
Insussistenze passive	0,00	0,00	*/*
Totalle di categoria	4.049.678	10.327.511	155,02
Rettifiche di valori			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	*/*
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	1.152.661	21.559	-98,13
Totalle di categoria	1.152.661	21.559	-98,13



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

ALTRI RICAVI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Rettifiche di costi:			
Recupero prestazioni	398.816	165.761	-58,44
Recuperi e rimborsi diversi	141.703	170.419	20,26
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.463	4.553	2,02
Abbuoni attivi	25.241	10.379	-58,88
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	0	34.526	*/*
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.266.345	1.391.657	9,90
Totale di categoria	1.836.568	1.777.295	-3,23
TOTALE ALTRI RICAVI	7.039.119	12.127.276	72,28

ALTRI RICAVI:**PROVENTI STRAORDINARI:****Sopravvenienze attive**

Nel gruppo dei proventi straordinari sono comprese le sopravvenienze attive il cui importo dell'anno è stato di 10.327.511 euro.

Di questi 8.581.796 euro sono riconducibili all'adeguamento del Fondo Rischi Diversi (per la quasi totalità imputabile alla valutazione del titolo Generali che ha fatto rilevare un consistente rialzo della propria quotazione nel 2013) e 1.284.206 euro riferibili all'assestamento del Fondo Indennità di Cessazione il quale, alla luce della valorizzazione aggiornata, appariva sovradimensionato rispetto al saldo iscritto al 31/12/2012; la restante parte è rappresentata da ricavi di vario genere rilevati nel 2013 ma di competenza degli esercizi passati ovvero minori esborsi accertati rispetto ai valori impegnati nell'anno 2012 (di cui 161.650 euro relativi al Settore Legale).

RETTIFICHE DI VALORI :**Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare**

Nell'esercizio 2013 si è proceduto, come di consueto, alla rettifica di perdite rilevate in esercizi precedenti relative al patrimonio mobiliare classificato nella categoria delle "Attività finanziarie". Tali rettifiche di valore sono state iscritte in questa voce di ricavo per un totale di 21.559 euro e vengono dettagliate nella tabella sottostante:

SALDO POSITIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	euro
■ Partecipazioni azionarie	13.063,00
■ Gestioni Patrimoniali	8.496,00
TOTALE	21.559,00

**RETTIFICHE DI COSTI:****Recupero prestazioni.**

E' la posta che rettifica la voce relativa alle "Pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente allo storno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L'importo dell'anno è stato di 165.761 euro contro 398.816 rilevati nell'esercizio 2013 (-58,44%).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2013 il conto ha rilevato un valore di 170.419 euro imputabile principalmente ai contributi per la sponsorizzazione del Congresso Nazionale del Notariato del 2012 e del 2013. Infine euro 5.739 ed euro 18.680 derivano rispettivamente dal risarcimento da parte di Assicurazioni Generali di danni subiti agli stabili dell'Ente e dal recupero di spese legali per controversie oramai concluse.

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2012 era stato ricostituito il "Fondo Assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2008-2011, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2012 in 1.391.657 euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2013, in ragione delle istanze deliberate, ha, invece, raggiunto il valore di 1.538.608 euro come risultato della ulteriore contrazione dei repertori nazionali e l'aumento, rispetto al passato, della percentuale relativa al numero dei beneficiari della prestazione in esame.

La voce in argomento "Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo medesimo ovvero la voce usata per annullare la spesa concretamente formatasi nel 2013 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti" del bilancio 2013 alla quale, per completezza di analisi, si rimanda.

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, e dalle rettifiche di valori e di ricavi.

La spesa complessiva dell'esercizio 2013, pari a 29.561.846 euro, rileva un decremento rispetto al precedente esercizio (31.404.793 euro nel 2012), determinato da minori costi rilevati nella categoria "Spese pluriennali immobili" (-1.047 milioni di euro) e da risparmi generalizzati nell'ambito delle spese di funzionamento dell'Ente: "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e di lavoro autonomo", "Personale", "Utenze varie", "Servizi vari" "Spese di tipografia", "Altri costi" oltre che ad una diminuzione della categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" che evidenzia un costo complessivo di 14.925 milioni di euro in luogo di 16.635 milioni di euro del 2012.

Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2013 sono quantificate in 6.912 milioni di euro, contro 7.516 milioni di euro del 2012, con un decremento dell'8,04%. Si rileva inoltre che nel 2013 sono



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

stati rispettati i limiti di spesa per gli oneri di funzionamento annoverati tra i "consumi intermedi" secondo il D.L. 6/7/2012 n.95, Legge n.135/12 (-10% rispetto ai valori di bilancio 2010).

Sempre a proposito delle misure di contenimento delle spese volute dal legislatore si evidenzia che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7, D.L. n. 95/2012, Legge 135/12 in materia di riduzione dei buoni pasto per il personale dipendente, quanto previsto dall'art. 9, comma 1, D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010 in materia di trattamento economico del personale (blocco economico esteso anche per il 2014), nonché quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del richiamato Decreto Legge n. 95/2012, in materia di riduzione di spesa per autovetture e acquisto per buoni taxi (-50% della spesa sostenuta nel 2011).

All'analisi delle poste sindicate è necessario poi aggiungere la variazione dell'onere derivante dall'allineamento del prezzo dei titoli presenti nell'"Attivo Finanziario" con il relativo valore di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile. Per il 2013 si sono rese necessarie, infatti, svalutazioni per complessivi 739.962 euro, in luogo di 243.854 euro del precedente esercizio, dettagliate nel commento alla voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare".

ALTRI COSTI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Organî amministrativi e di controllo	-1.790.150	-1.581.321	-11,67
Compensi professionali e lavoro autonomo	-786.810	-683.036	-13,19
Personale	-4.313.133	-4.084.869	-5,29
Pensioni ex dipendenti	-223.158	-227.661	2,02
Materiale sussidiario e di consumo	-43.267	-46.635	7,78
Utenze varie	-107.187	-78.993	-26,30
Servizi vari	-178.686	-176.820	-1,04
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-23.492	-13.788	-41,31
Oneri tributari	-233.751	-246.452	5,43
Oneri finanziari	-12.013	-1.062	-91,16
Altri costi	-273.415	-246.590	-9,81
Spese pluriennali immobili	-2.439.854	-1.392.668	-42,92
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-16.634.802	-14.924.898	-10,28
Oneri straordinari	-161.135	-781.603	385,06
Rettifiche di valori	-243.854	-739.962	203,44
Rettifiche di ricavi	-3.940.086	-4.335.488	10,04
TOTALE ALTRI COSTI	-31.404.793	-29.561.846	-5,87

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Questo gruppo di costi comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente; la media nazionale repertoriale per il 2012 è stata calcolata in euro 50.473,23, contro 73.975,20 del 2011.

L'ammontare complessivo della spesa della categoria in esame è stato, per l'esercizio 2013, pari a 1.581.321 euro, l'11,67% in meno rispetto al precedente anno; la diminuzione della categoria è frutto sostanzialmente della contrazione degli onorari medi di repertorio a cui i compensi sono agganciati.